

No allo spreco di denaro pubblico al Gottardo

La popolazione svizzera si esprimerà il 28 febbraio 2016 sulla possibilità di un raddoppio al Gottardo come soluzione per il risanamento della galleria esistente. L'alternativa al raddoppio è l'utilizzo di un sistema di carico per auto e camion limitato ai mesi invernali, quando si svolgeranno i lavori di risanamento.

Un ipotetico secondo tubo costerebbe 3 miliardi di franchi in più del sistema di trasbordo. Si tratta di un'ingente somma di denaro, che mancherebbe altrove per altri progetti soprattutto nelle città e negli agglomerati urbani, dove i problemi di traffico sono sentiti quotidianamente.

In qualità di amministratori pubblici di città non possiamo minimamente accettare lo spreco di denaro dei contribuenti al San Gottardo. Per questo motivo raccomandiamo di votare un convinto NO al raddoppio del Gottardo.

- 1. I Pendolari trascorrono ogni giorno numerose ore incolonnati nel traffico attorno ai poli economici.** I maggiori problemi di traffico della Svizzera non si trovano al Gottardo, dove transitano in media 17'000 veicoli al giorno, ma come ben sapete, si riscontrano attorno alle città. È qui che quotidianamente troviamo colonne e ingorghi. Al Gottardo le colonne sono limitate ai periodi di vacanza e ad alcuni fine settimana, mentre i pendolari stanno incolonnati ogni giorno.
- 2. Tre miliardi di franchi sono una somma esorbitante.**
La Confederazione intende costruire un secondo tubo al Gottardo spendendo 4 miliardi di franchi e facendo concorrenza alla ferrovia. La soluzione con sistema di carico costa 3 miliardi di franchi di meno. Si tratta di una somma importante. Sarebbe molto più intelligente investire tale somma laddove il traffico mette sotto pressione ogni giorno la rete stradale, invece che utilizzarla al Gottardo dove si trova normalmente meno traffico che in tante strade comunali. Nelle regioni funestate da valanghe di traffico questi soldi darebbero risultati migliori e più sensati sia nell'ambito della sicurezza che in quello della fluidificazione del traffico.
- 3. Il resto della Svizzera è solidale con il Ticino.**
Nel dicembre 2016 entrerà in funzione il tunnel di base di AlpTransit, e nel 2020 seguirà il tunnel di base del Ceneri. Il Ticino sarà così dotato di un'infrastruttura ferroviaria all'avanguardia, unica in Svizzera, che crea nuove possibilità di sviluppo (il Vallese ha ricevuto, per motivi di risparmio, un solo tubo di AlpTransit), per la quale la Confederazione ha stanziato 24 miliardi di franchi. I tempi di percorrenza tra il sud e il nord delle Alpi si accorceranno di un'ora.

APPELLO DELLE CITTÀ

I firmatari:



Esther Alder, Sindaco di Ginevra



Corine Mauch, Sindaco di Zurigo



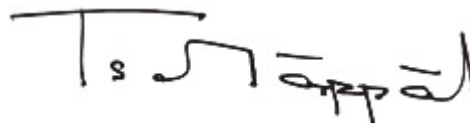
Daniel Brélaz, Sindaco di Losanna



Moreno Colombo, Sindaco di Chiasso



Peter Neukomm, Sindaco di Sciaffusa



Alexander Tschäppät, Sindaco di Berna